

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

Intensa supplica di pace

A un anno dallo scoppio della guerra la staffetta delle parrocchie reatine In Cattedrale per l'adorazione conclusa dal vescovo Vito Piccinonna

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Tredici ore abbondanti di preghiera, nella data che segna un anniversario piuttosto triste per l'Europa. A un anno dall'inizio delle operazioni militari russe in terra ucraina, in tanti hanno raccolto, durante la giornata, l'invito di monsignor Vito Piccinonna a ritrovarsi a pregare per la pace, meditando su come ancora l'umanità si trovi a soffrire in oppressioni, violenze, conflitti armati. Invito che il vescovo aveva lanciato giusto una settimana prima, nell'incontro con il clero svoltosi nel salone parrocchiale della Madonna del Cuore, chiedendo in particolare alle parrocchie della città di organizzare una "staffetta" di presenze in Cattedrale, dinanzi al Santissimo Sacramento esposto. Si è organizzato così, nella zona pastorale cittadina, un turno di un'ora a parrocchia (più un'ora coperta dai terziari francescani dell'Ofs), in modo che sui banchi di Santa Maria ci fosse sempre qualcuno, in un'adorazione eucaristica continuata.

E tutta la giornata diversi i reatini che varcano il portone del Duomo, a partire dal primo turno con la parrocchia di Quattrostrade che, subito dopo la Messa mattutina delle otto, collocato sull'altare maggiore l'ostensorio con Gesù sacramentato, dà il via all'adorazione. Da ogni parrocchia garantito un minimo di presenza e animazione, alternando momenti di silenzio con canti, riflessioni, brani biblici, suppliche di pace. Con diversi fedeli di passaggio che, magari per qualche minuto, entrano ad aggiungersi a pregare. Nel pomeriggio le presenze via via aumentano, intensificando la supplica con la quale affidare al



Fedeli raccolti in preghiera in Cattedrale per l'adorazione

cielo ansie e speranze dell'umanità assetata di pace. Dal microfono, passi della Scrittura, del Magistero pontificio, di autori spirituali, di grandi testimoni di pace come Madre Teresa o don Tonino Bello... E poi canti di adorazione, canoni, invocazioni litani-

che, in un clima spirituale fatto di sempre più intenso. In serata, dopo Santa Maria Madre della Chiesa e Regina Pacis, l'ultimo turno per l'adorazione spetta a Santa Barbara in Agro. Alle nove e mezza, per il momento conclusivo con il vescovo ri-

mane la parrocchia di Chiesa Nuova, con diversi dei precedenti turni che si sono fermati e altra gente via via aggiuntasi, tra cui vari esponenti della comunità ucraina, per l'ultima preghiera che è quella di Compieta. Con la guida di suor Grazia e suor Giu-

ditta e Sara alla tastiera, ci si predispose a salmodiare, mentre don Vito, affiancato dal diacono Vincenzo, guadagna la cattedra per presiedere l'atto finale dell'intensa preghiera dei fedeli della città (alla quale, nel corso della giornata, tante altre comunità, nel resto della diocesi, si sono unite, con appositi momenti svolti, a livello parrocchiale o interparrocchiale, in diversi paesi).

Cantati l'inno e il salmo, dopo la lettura breve un breve pensiero di monsignor Piccinonna, che richiama il grande «sapere cosmico, cattolico, universale» che promana dal pregare i salmi. «Certo, una cosa è pregare questi versetti nel caldo delle nostre chiese, nel tepore delle nostre camere; altra cosa, probabilmente pregare in mezzo alle macerie, sottolinea il vescovo, invitando a chiedersi: «Chissà cosa significa per i parenti delle ottomila vittime, almeno i civili, in Ucraina, pregare queste parole: "Perché mi respingi Signore, perché mi nascondi il tuo volto?"». Forte lo smarrimento, ma non deve mancare la speranza: «Siamo qui consapevoli della nostra debolezza, ma ancor di più consapevoli della forza di Dio. Perciò siamo qui, in parte sconfitti. Perché vediamo che i nostri pensieri, le nostre armi non realizzano nulla. Anzi, rendono ancora più infelice l'umanità».

Di qui l'invito ad affidarsi a Dio, chiedendo a lui «la grazia di sentire l'orrore, la ripugnanza dell'inimicizia, della guerra. Perché se egli è la nostra pace, tutto ciò che non parla di pace nelle fibre della nostra umanità, delle nostre relazioni, ci dovrebbe far rabbrivire». Per fortuna c'è la sua misericordia: «diventi per noi - conclude il vescovo - motivo di autentica conversione».

LA VICINANZA

In comunione con gli Ucraini

Alla preghiera in Cattedrale era presente anche la comunità greco-cattolica ucraina (in prima fila, alcuni bambini con la bandiera gialloblù della loro patria), con il cappellano padre Rostyslav Hadada. La domenica successiva, è stato il vescovo Piccinonna a recarsi in visita alla comunità presso la chiesa di San Nicola, dove è solita riunirsi per la Divina Liturgia in rito orientale. Un legame profondo, quello tra la diocesi "latina" e la comunità "uniata" che raggruppa diverse famiglie ucraine immigrate a Rieti, che si è ulteriormente rafforzato lo scorso anno, quando alcuni di loro hanno collaborato allo sportello informativo per i connazionali in fuga dalla guerra, attivato dalla Caritas diocesana.



Comunità ucraina presente in Cattedrale

"Dante incontra Francesco" sul palco del Varrone

Un momento dello spettacolo portato in scena al "Flavio" dagli alunni del laboratorio teatrale del liceo classico "Marco Terenzio Varrone" di Rieti



Un evento dalla profonda levatura culturale, ma caratterizzato anche da un forte anelito spirituale, quello proposto dal laboratorio teatrale del liceo classico Varrone in collaborazione col gruppo Jobel. Evento inserito in coda all'ultima edizione della Valle del Primo Presepe non senza motivo, dato il riferimento francescano. *Meizon e agape*, il titolo volutamente in greco, ossia "più grande di tutto è l'amore", echeggiando le parole finali del paolino *Inno alla carità* nella Prima Lettera ai Corinzi, scritta in greco come tutto il Nuovo Testamento. E dal greco biblico e classico al volgare medievale umbro e toscano, passando per il latino, si è sviluppato lo spettacolo presentato al "Flavio", articolato come un antico dramma ellenico, ma con sprazzi culturali a tutto tondo, in un mix di recitazione, musica, danza, canto, fotografia.

"Dante incontra Francesco 2023", il sottotitolo dello spettacolo, che ha voluto idealmente concludere l'edizione della "Valle" che ha fatto da preludio all'ottocentesimo francescano. Un in-

contro fra il santo di Assisi e il Sommo Poeta che lo celebrò, attingendo ai testi della *Commedia* dantesca, agli scritti neotestamentari, alla filosofia classica e ai testi francescani. E nello spirito di Gregorio, un riferimento alla Natività con *Una stella a Betlemme* del palestinese Najmun fi Bayti Lahm, canzone del repertorio dello Zecchino d'Oro con l'intervento dei bambini della scuola elementare di Contigliano (contributo scolastico esterno assieme a quello di quattro flautisti della media "Ricci").

Un autentico viaggio artistico-spirituale nel celebrare l'amore, la cui scoperta è sintetizzata nel viaggio di Dante nel profondo dell'animo umano. L'amore che l'animo di san Francesco sperimenta attraverso la *kénosis*, lo svuotamento di sé che lo conduce, attraverso la povertà, alla pienezza dell'Amore, come spiega la nota illustrativa dello spettacolo: «L'Amor che move il sole e l'altre stelle» di Dante e lo stesso di Francesco. E un Amore che non lascia la realtà così come la trova, ma e Carità che genera e trasforma». (Na.Bon.)

L'APPUNTAMENTO

Venerdì un doppio incontro con Lotti, Scavo e Cruciani

A un anno dallo scoppio del conflitto in Ucraina, si parla di guerra e di pace con Flavio Lotti, coordinatore della Marcia Perugia-Assisi, che sarà a Rieti il 10 marzo, assieme al giornalista Nello Scavo, inviato speciale di *Avenire* da poco rientrato da Kiev, e alla preside Fabiana Cruciani, coordinatrice nazionale della Rete delle Scuole di pace, su iniziativa della Fondazione Varrone, che propone un doppio appuntamento all'auditorium Santa Scolastica: la mattina con gli studenti del Concorso "Filosofia e Natura", il pomeriggio con la città. Alle 10 l'incontro con i liceali impegnati nel Concorso (quest'anno sul tema "La natura della Pace e la pace della Natura"), alle 17 tavola rotonda aperta al pubblico dal titolo "Pace è bene", condotta da Stefano Pozzovo.

VITA DI AC



Il saluto della presidente Tasselli

Ragazzi pronti ad «allenarsi» per fare squadra

Era la metafora "sportiva" che fa da sfondo tematico al cammino associativo di quest'anno a ispirare l'appuntamento svolto domenica scorsa dall'Azione cattolica ragazzi: la "festa della Pace" svoltasi al centro pastorale di Contigliano. "Allenati alla pace", lo slogan con cui era intitolato il "mese della pace" vissuto nei gruppi parrocchiali e concluso da questa giornata in fraternità, che acerrini e famiglie hanno condiviso sin dal mattino. Ad aprirla, il personaggio "SumoPax", figura di insolito lottatore di Sumo convocato per le "Olimpiadi della pace" che ha chiesto aiuto a tutti per "allenarsi" nella sua particolare "lotta": una gara a suon di giochi e sfide, ragazzi e genitori insieme, per riuscire conquistare le chiavi di un particolare "baule" in cui era rinchiuso il "tesoro": il puzzle che era stato realizzato l'estate precedente al campo diocesano Acr, che sintetizzava la capacità di attenzione all'altro. Questo, infatti, l'ingrediente per costruire pace: essere attenti alle esigenze degli altri, alle loro difficoltà e fragilità.

Ed è questa capacità di "fare squadra", con gli altri e con Dio, il frutto che può portare il particolare "allenamento" quaresimale, partendo dall'esempio di "lotta" contro il male che offre Gesù. In questo senso l'invito del vescovo monsignor Piccinonna, che nel primo pomeriggio ha raggiunto il gruppo a Contigliano per la Messa festiva, nella quale si sono uniti gli altri settori dell'associazione diocesana, giovani e adulti. Si trattava infatti del primo incontro del nuovo vescovo con l'Ac reatina: un momento "in famiglia" per don Vito, che tanto ha lavorato con l'Azione Cattolica sia nella sua diocesi sia al centro nazionale. Dal vescovo - al quale era stato rivolto il saluto all'inizio della celebrazione dalla presidente diocesana Fausta Tasselli - nell'omelia l'invito a cogliere nel brano evangelico delle tentazioni di Gesù nel deserto l'insegnamento di colui che «è il fondamentale educatore, perché è colui che sempre con tutti ha fatto squadra, tranne che con il male».

Seguendo le sue orme, ha detto Piccinonna, si può davvero "far squadra". Un'esperienza che è connaturata a quella associativa, ha detto ai ragazzi, giovani e adulti di Azione cattolica: «È un qualcosa che avete nel vostro Dna. Siete al servizio non di voi stessi o dei vostri gruppetti, ma della Chiesa. E la Chiesa è al servizio del mondo intero per questo progetto di umanizzazione. Di qui l'invito a «raccolgere anche nel vostro piccolo cuore anche il dolore del mondo». Ricordando che «in questo combattimento, anche contro il male, non siamo soli. Anche nel deserto, Dio si rende presente con il suo Spirito». (Be.Mar.)

CHIESA DI RIETI CONSULTORIO DELLA CHIESA DI RIETI "IN FAMIGLIA"

PRIMA GIORNATA DELLA PATERNITÀ

DOMENICA 19 MARZO 2023

- 10:00 • Auditorium Santa Scolastica
Essere padri, diventare padri. L'esperienza della paternità oggi. Conferenza dei dott. Fabrizio Fantoni Psicologo, psicoterapeuta
- 14:30 • Piazza Beata Colomba
Stand Associazioni e Scuole
- 15:00 • Chiesa di San Domenico
Performances Scuole ed Associazioni
- 16:30 • Piazza Beata Colomba
Merenda insieme per festeggiare i papà offerta dalla pastorale della Famiglia
- 17:30 • Chiesa di San Domenico
Santa Messa presieduta da monsignor Vito Piccinonna Vescovo di Rieti
- 21:00 • Auditorium Santa Scolastica
Proiezione di un film sulla paternità

CHIESA DI RIETI

SFIDA A CRESCERE

attraverso il dono del sacramento del matrimonio

DON BERNARDINO GIORDANO
VICARIO GENERALE E COORDINATORE DELLA PASTORALE FAMILIARE PRESSO LA DELEGAZIONE PONTIFICIA DEL SANTUARIO DI LORETO

CENTRO PASTORALE DI CONTIGLIANO

12 MARZO 2023

dalle ore 9,30 alle 17,00
(pranzo insieme, animazione per bambini e ragazzi)

INCONTRO PER FAMIGLIE E COPPIE IN CAMMINO NEL PERCORSO DEL MATRIMONIO

Per informazioni: Marina, 349 288 3792 - Simona, 328 062 6537